



Natale insieme ... 2007

Anche quest'anno per dare un particolare valore all'evento natalizio, (sempre molto atteso anche dai credenti non praticanti) la comunità Battista di Conversano, ha voluto organizzare due iniziative concomitanti; una recita che ha visto impegnate le classi della scuola domenicale con le loro monitorici e una manifestazione canora in cui si sono esibiti il coro locale ed il gruppo musicale giovanile con un canto concludendo la serata.

La scuola domenicale ha preparato, utilizzando del materiale predisposto da autori specialisti in materia, una recita dal titolo: "La danza dell'albero di Natale" il cui protagonista era appunto un albero di abete molto particolare.

Naturalmente lo scopo principale dell'evento era quello di condividere dei momenti di felicità e di gioia con i bambini che in questo caso sono stati i veri protagonisti, ma allo stesso tempo si voleva fornire spunti di riflessione sul natale. E' ovvio che una recita come questa che prende spunto da un albero di abete, non aveva alcuna pretesa di svelare i più profondi risvolti teologici dell'evento natalizio; ma l'occasione era propizia per far riflettere su quelle iniziative umane che pur nascendo con le più nobili intenzioni (come quello dell'addobbare un albero di natale per far felici i bambini), possono avere conseguenze dannose per l'ambiente.

Così alla fine è venuta fuori una rappresentazione teatrale dal sapore ambientalistico-ecologista in cui, i costumi, la scenografia, gli arrangiamenti musicali, (opportunamente creati dagli organizzatori), hanno contribuito a renderla allegra coinvolgente ed in alcuni tratti anche divertente.

Come detto, il principale scopo era quello di far riflettere sul come la semplice osservanza di una tradizione ultra centenaria, vedi quella di tagliare degli alberelli per farne degli addobbi natalizi, può trasformarsi in uno scempio.

E non solo, si è voluto riflettere anche sulla maniera sempre più superficiale con cui ci si accosta al natale, atteggiamenti che prediligono più gli aspetti formali e di facciata, piuttosto che la cura e il rispetto tutti gli esseri viventi che nascono e crescono sulla terra.

Ma le chiavi di lettura si sa, possono essere le più svariate; molto dipende dalla sensibilità del singolo spettatore.

Così dalla storia (forse un po' banale), di un abete che manifesta tutta la sua tristezza per non essere stato scelto dai boscaioli, tra quelli idonei ad essere tagliati (o sradicati), per poi finire addobbati a festa, nelle calde dimore di una società opulenta, (per il più classico dei natali voluti dalla tradizione), possono passare diversi insegnamenti.

E' evidente che i contenuti più importanti sono quelli già accennati, ma in essa si poteva leggere un messaggio di fiducia nel futuro, considerato che l'iniziale "difetto" dell'alberello, alla fine si rivela la sua salvezza; un messaggio di accoglienza, per chi si sente sradicato, (vedi gli immigrati) o di accettazione per chi viene considerato diverso.

In queste molteplici chiavi di lettura si rivela tutta la bellezza delle storie raccontate sotto forma di rappresentazioni teatrali specie se interpretate da bambini, storie che in se non sono né banali né geniali, tutto è rimesso alla sensibilità dello spettatore.

Nella seconda parte della serata si è esibito il coro con 5 canti; anche in questa parte della serata, in un

clima di ritrovato ecumenismo (che accoglie la possibilità di utilizzare materiale musicale proveniente da fonti e tradizioni non protestanti), il coro ha cantato dei canti composti da suor Cristina Damonte.

I canti selezionati dalla coordinatrice del coro, hanno sottolineato come l'evento natalizio in realtà rappresenta un momento di riflessione, in cui il credente è invitato a prendere coscienza di quello che il Signore ha fatto e continua a fare per lui.

Il Signore interviene nella vita e nella storia di chi lo accetta, senza guardare ai propri difetti o pregi, per portare, ancora e nonostante tutto, amore e speranza.

Questa meravigliosa possibilità offertaci è l'unica capace di rinnovare il mondo e di ridare speranza ad una società sempre più avara di cose buone.

Per ultimo abbiamo ascoltato il canto "Aprimi gli occhi del Cuore" magistralmente interpretato ed eseguito dai giovani nonostante la poca esperienza musicale in quanto studenti in musica da qualche mese, che ci ha veramente allietato il cuore.

La chiusura di questa iniziativa, ricca di stimoli e di gioia, è stata dedicata alla Solidarietà. Infatti in cambio di dolcetti tipici natalizi, abilmente preparati dalle sorelle di chiesa, si sono raccolti fondi per lo Zimbabwe.

Con questa piccola, ma significativa iniziativa di solidarietà, che si inserisce nel progetto, "Banco dell'Impegno solidale" promosso dalla comunità, si è voluto dare un esempio concreto di quei sentimenti d'Amore, Speranza e condivisione, insegnatici da Gesù e più volte ricordati nella corso della serata.